Anno VI — Venerdì 3 Novembre 1882 — N. 261

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 3 novembre.

Manca il telegrafo di ogni notizia importante; ed i giornali continuano ad occuparsi della seduta 31 corrente della Delegazione ungherese, intorno a cui pubblicammo jeri due importanti dispacci telegrafici della *Stefani*.

Nella *Neue Freie Presse* troviamo un esteso resoconto, da cui ci piace ricavare l'intera risposta data dal ministro Kalnoky al delegato interpellante dott. Massimiliano Falk «La visita della Coppia italiana» — disse il ministro — «avvenne notoriamente per due ragioni: prima, per dare una espressione ai *sentimenti amichevoli* che sono nutriti dalla Coppia reale italiana verso la nostra Casa imperiale; in secondo luogo per far capire a tutto il mondo che *l'Italia desidera di associarsi alla politica conservatrice e pacifica della Monarchia Austro-Ungarica.* Questi due scopi non solo sono raggiunti, ma dopo la visita della Coppia reale, le cose procedettero ancora più oltre e *le relazioni fra i due Stati assunsero un carattere sempre più amichevole.* S'intende da sè che anche la restituzione della visita non poteva avere altri scopi che i due suaccennati, e *ch'era impossibile si volesse con essa toccare anche una terza questione, a questi due scopi completamente estranea.*

Quando si trattò della scelta del luogo pel convegno si dovette ponderare queste considerazioni straordinarie della capitale italiana, le quali non si verificano in nessun'altra residenza e additano il pericolo, che, prescindendo da altre difficoltà, la persona del Monarca potesse essere fatta oggetto di dimostrazioni politiche dagli aderenti dei due campi e *venisse* in genere *attribuito alla visita un significato ed una portata affatto diversa da quella che stava nell'intenzione del Monarca e del suo Governo.* Quindi il Ministro non poteva assumersi la responsabilità di consigliare a Sua Maestà di restituire la desiderata visita a Roma, se anche i ministri italiani dal canto loro non sapevano decidersi a stabilire un'altro luogo.

Quindi la visita venne aggiornata. Però le pratiche relative, come il ministro pone espressamente in risalto, furono condotte in modo molto amichevole e l'aggiornamento della cosa non esercitò qualsiasi influenza perturbatrice nè sui sentimenti amichevoli delle Corti, nè sulle relazioni permanentemente cordiali fra i Governi.

È lodata molto in generale la fermezza del nostro Governo nel volere che il ricambio della visita abbia luogo in Roma, *capitale d'Italia*, come la dichiarò anche il ministro Andrassy; forse i moderati, che tanto sparlano della politica estera della Sinistra, si sarebbero accontentati di Venezia.

Le nostre elezioni.

Traduciamo dalla *N. F. Presse* di jeri le seguenti importanti considerazioni sui risultati delle nostre elezioni generali politiche.

«Più fortunata della Germania, della Francia e dell'Austria, l'Italia può gloriarsi di aver guadagnato per le ultime elezioni una omogenea maggioranza alla Camera, che assicura al paese un forte e nello stesso tempo popolare governo. Con orgoglio e compiacenza constatano i giornali romani questo splendido risultato, e con ragione dimostrano che *la libertà accompagnata all'ordine*, è il significato delle ultime elezioni».

Italia ed Austria.

Vienna 2. Il *Pester Lloyd* pubblica, a proposito delle dichiarazioni del Kalnoki un'articolo, in cui s'esprime in termini molto lusinghieri verso l'Italia.

Dice che l'Austria non si mescolerà nel litigio fra l'Italia e il papa. Quindi eviteremo di prestare l'occasione che dal viaggio dell'imperatore profitti qualsiasi partito.

Berlino 2. La *Post* assicura che le dichiarazioni di Kalnoki alle Delegazioni ungheresi furono comunicate prima al Governo italiano.

Un dispaccio da Vienna annunzia che domani si pubblicherà un comunicato favorevolissimo all'Italia circa il viaggio degli imperiali.

NOTIZIE ITALIANE

Ancona. La sera del 26 decorso, un carabiniere della stazione di Fabriano, mentre era in perlustrazione sulla strada che conduce nel paese di Genga, rimase ucciso in colluttazione con un gruppo di malandrini che si erano, per quanto pare, appostati affine di svaligiare i reduci dalla fiera di Fabriano.

Roma. Si trovano in Roma gli ambasciatori Nigra, Greppi e De Launay. Vi si attendono pure Menabrea e di Robilant. Credesi che questa riunione di ambasciatori non sia priva di significato politico.

— Lo stato del generale Mezzacapo è gravissimo.

Napoli. Ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra i direttori della *Gazzetta del Mattino* e della *Gazzetta di Napoli*. Quest'ultimo rimase ferito.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I gambettisti sperano che di fronte alla situazione sempre confusa, nelle classi agiate dei repubblicani si vada formando una corrente favorevole a Gambetta.

Così si spiegherebbe il linguaggio violento dei giornali gambettisti contro gli anarchici. Gambetta spera inoltre di tirare a se molti deputati moderati.

Germania. La *National Zeitung* di Berlino, in un importantissimo articolo sulla questione degli armamenti in Europa, dice che la Francia a causa dei continui suoi armamenti è colpa se l'Europa soccombe quasi sotto il peso delle armi.

In Francia si è spesso manifestata l'idea di dissanguare finanziariamente la Germania cogli armamenti; ma la spada ha due tagli. La repubblica francese deve sacrificare i cespiti principali delle sue entrate all'esercito ed alla flotta, trascurando di migliorare le condizioni del popolo. Se la Francia non ascolta l'ammonizione che i recenti torbidi contengono, se essa continua cui suoi armamenti ad estenuare sè stessa e l'Europa, il castigo non si farà attendere a lungo.

CRONACA PROVINCIALE

Sette vittime.

L'uragano che venerdì scatenavasi sulla nostra Provincia in forma di nubifragio accompagnato da violentissimo vento — e che fu causa delle inondazioni avvenute in parecchi punti del Friuli — ha voluto ed ebbe le sue vittime. Se ne contano **sette**: due sotto Verzegnis (la cui fine orribile narra più sotto il nostro corrispondente da Tolmezzo): una a Forni di Sopra, una a Forni di Sotto, una ad Ovaro, una a Rigolato.

Fu verso le dieci e mezza di sera del venerdì che l'uragano incominciò; e tanta era l'acqua cadente e con tanta violenza, che penetrava nelle abitazioni e costringeva gl'impauriti contadini ad abbandonare il letto; e si forte infuriava il vento, sinistramente ululando tra que' monti selvosi e per la ritorta cappa del camino, che le case traballavano come per terremoto. Pali di telegrafo atterrati, alberi divelti, frane; e nel domani la triste nuova delle fragoreggianti spumose acque, torbide e minaccievoli del But e del Tagliamento, che da tre lati parea volessero invadere il territorio di Tolmezzo. Verso le due si sparse in Tolmezzo la voce che vi fossero rotte nelle roste che difendon Tolmezzo; e già l'acqua cominciava l'invasione sua per i campi. Fu un momento di terrore per tutti gli abitanti, che credevano di momento in momento veder le case loro, invase dall'acqua, crollare, e gli averi dispersi e le persone fors'anco miseramente perire.

Nel generale avvilimento d'animo, lode si deve all'Assessore Girolamo Schiavi che nulla curando l'imperversare del tempo, recatosi sulle roste, dispose la chiusura di alcune piccole rotte verificatesi e salvò Tolmezzo da prossimo e grave pericolo, rimanendo le deviate acque del But, già scorrenti intorno ai fabbricati, nel loro letto. Fu in tale momento che si chiesero le truppe a Udine; e la notizia del loro invio fu un vero conforto agli abitanti. Intanto più gravi guasti accadevano sull'opposta sponda; e le acque del But, infiltrate attraverso le dilacerate roste, scorrevano pe' campi ed invadevano il paesello di Caneva, sì che ivi nella sera si ebbe un metro e più d'acqua. Gli abitanti, di maggiori guai per il continuare del tempo orribile temendo rifugiaronsi nella Chiesa detta della Pieve posta sur un'alta roccia poco discosta.

Per fortuna, l'uragano verso le otto di sera cessò; e come per incanto le acque cominciarono tosto a sensibilmente decrescere, in misura che non si ricorda l'eguale.

Il disastro di Ronchis.

(Lettera aperta)

All'ill. sig. Prefetto della Provincia di Udine.

A quest'ora Ella ha certamente ricevute le relazioni Ufficiali sui grandi disastri prodotti dalla inondazione del Tagliamento nel paese e nelle campagne di Ronchis, nella notte del 28 al 29 corr., ma con tutto ciò, per dovere verso il mio povero paese nativo, trovo necessario di offrirle anch'io un qualche dettaglio, unicamente perchè fui testimonio di quanto soffersero questi poveri abitanti in quella lunga e terribile notte, e perchè mi è fatto obbligo di affermare il convincimento generale che ove non vengano attivati e presto provvedimenti *radicali*, il Tagliamento in breve correrà colle funeste sue acque dove ora trovasi il paese di Ronchis, già in parte distrutto.

Io non ripeterò alla S. V. Ill. quello che ormai le è noto sullo straordinario rigonfiamento di quel fiume, sulle urgenti misure prese per iscongiurare il pericolo delle persone e sulla inutilità di ogni sforzo per impedire che le acque superassero gli argini — ad onta delle indefesse sollecitudini del Sottocustode Idraulico sig. Gio. Battista Zuliani. — È vano il tacerlo: era convincimento generale da gran tempo che in caso di piena straordinaria nessun argine avrebbe resistito al Tagliamento, che per lungo tratto ha il suo corso in linea retta, giungendo a circa un centinaio di metri dal paese di Ronchis. E la previsione generale si è pur troppo avverata.

Salvisi chi può — fu il solo grido che si udiva alle 6 1/2 pom. del 28 corr. e l'insecuzione delle acque mugghianti per le vie del paese lasciò appena il tempo a questi abitanti di riparare comunque e dove fosse, pur di salvarsi.

Infatti qualche case ospitale, il Cimitero, la chiesa e il campanile accoglievano a centinaia e centinaia, alla rinfusa colle bestie, le persone esterrefatte, mentre molte altre eransi già poste in salvo nei vicini paesi. L'acqua frattanto cresceva scorrendo con rapidità spaventevole, e tratto tratto, udivasi il rimbombo di case che d'intorno crollavano, e il terrore invadeva gli animi temendosi che avvenisse altrettanto dei luoghi di rifugio, mentre in sì terribile trepidazione si era isolati e nella impossibilità d'invocare e di avere soccorsi. Furono momenti d'angoscia inesprimibili!

Fortunatamente dopo molte ore fu segnalato qualche decrescimento, e dall'alto del campanile, ov' io mi trovava, all'incerto chiarore della luna si dominava il desolante spettacolo dell'allagamento del paese e delle campagne, a vista d'occhio, su tutte e due le sponde del fiume. Sul far del giorno 29 corr. la dolorosa scena facevasi ognor più manifesta, e per quanto si girasse lo sguardo non vi era alcun segno che accennasse ad accorrenza di soccorsi. Finalmente verso le ore 7 si vide proveniente da Fraforeano avanzare a stento una barca, preceduta da un uomo che con un bastone misurava la profondità dell'acqua. La presenza di gente sul campanile fu avvertita, in seguito a scambievoli segnali, e gli sforzi degli accorrenti si accrebbero per inoltrarsi fino al centro del paese, ma dovettero arrestarsi, perchè le strade erano ingombre da legnami e masserizie d'ogni specie là travolti dalle acque, e lo stesso uomo che precedeva la barca si gettò a nuoto per avanzarsi, ma dovette anch'esso retrocedere.

Quei generosi erano guidati dai signori Griffini e Granata di Fraforeano, e il giovane che si avanzò a nuoto è Stefano Fini di qui. Verso le ore 10 le acque erano decresciute al punto da permettere il guado lungo le strade, ed è impossibile di esprimere il comune dolore di fronte alla grande sventura che ci aveva tutti colpiti. Prima cosa fu quella di accertarsi se vi fossero vittime umane, e fortunatamente si ebbe l'assicurazione e il conforto che questi poveri abitanti avevano tutti salvata almeno la vita.

Si pensò poscia al modo di sopperire ai più urgenti bisogni, ma le difficoltà a questo scopo erano enormi, in causa del nostro isolamento, e per l'avvenuta dispersione di gran parte dei generi di prima necessità.

Benemerita fu veramente la famiglia Marsoni, dando ricetto e vittuarie a centinaia di persone, e primi ad accorrere dal di fuori portando del pane furono i signori Griffini e Granata, Ferrari e Crazzolo, Sindaco di Varmo.

APPENDICE

Sul giro artistico compiuto in alcuni teatri della Provincia dalla apposita Sezione del Comitato Udinese per soccorso agli inondati.

Relazione.

Cividale. Il buon volere dimostrato dalla presidenza del teatro, e le facilitazioni accordateci dalle autorità locali, ci avevano lusingati che la nostra impresa avesse a cominciare sotto i più lieti auspici, — ma pur troppo rimanemmo delusi. — La maggioranza della popolazione si mantenne così indifferente alle nostre esortazioni, che la sera il teatro rimase pressochè deserto. — È poi notevole che i pochi accorsi, avevano un contegno gelato e, saremmo per dire, ostile. — Nè Roma, nè Firenze — ne paesaggi finitissimi — nè stupende fotografie di statue antiche — valsero a scuoterli. — Solo alla vista di un somaro (sgorbio di un modesto dilettante) — l'entusiasmo guadagnò d'un tratto il colto pubblico, riconfermando l'antico adagio «De gustibus etc».

L'incasso lordo fu di lire 61.00.

— Per correr miglior acque, alza le vele
Omai la navicella del mio ingegno....

Tarcento. L'accoglienza fraterna — l'ospitalità cordiale, i premurosi riguardi ch' ebbero per noi questi gentili abitanti, furono come balsamo al nostro cuore sfiduciato. Verso le sette di sera, la brava banda del paese percorse le vie principali suonando festose melodie, e l'invito fu così efficace, che in breve il teatro De Colle era gremito di spettatori. — E qui dobbiamo registrare due tratti generosi. — Una distinta famiglia di villeggianti, impedita da recente lutto di recarsi in teatro, acquistò nondimeno a prezzo elevato vari biglietti senza farne uso. — Il signor Luigi Armellini — con pensiero generoso ed amorevole, mandò a sue spese circa ottanta ragazze addette al suo setificio, — figuratevi che festa per quelle poverette! — Dovremmo citare ancora non poche persone benemerite per lo zelo spiegato in questa occasione; ma certi riguardi ci trattengono. Li assicuriamo però che i loro nomi stanno impressi nella più cara pagina dei nostri ricordi.

L'introito fu di lire 100. 60.

«Crescit eundo». Sul punto di lasciare questa amena borgata, ci pervenne un telegramma da Tolmezzo. — signor Paolo De Marchi, ci faceva con esso prigionieri della sua liberalità, mettendo a nostra disposizione se stesso e la sua casa. — Il viaggio riescì in parte disastroso. — Da Venzone in su, la pioggia cominciò a cadere impetuosa ed ostinata. — Il carro degli attrezzi, sorpreso dalla notte lungo la celebre via delle 27 curve, procedeva a stento, ed arrivò alquanto tardi nella capitale della Carnia.

Mio Dio, che ingresso bagnato! L'acqua scendeva a rivoli dalle grondaie — trasformando le vie in altrettanti ruscelli fangosi, — il vento ci vietava l'uso degli ombrelli — eravamo ridotti in uno stato deplorevole. — Durante l'intera notte imperversò una bufera infernale. — Le case tremavano scosse da violenti raffiche di scirocco — e la pioggia cadeva a torrenti tra il frequente rumoreggiare dei tuoni.

— Nelle ore del mattino gli elementi si placarono e la giornata si fece quasi bella. Vari distinti e volonterosi giovinotti del paese ci aiutarono a preparare il teatrino, diffusero alcune umoristiche esortazioni in nostro favore, e la sera si trovarono pronti alla porta del teatro — fregiati coi distintivi del Comitato Udinese — per ricevere i numerosi spettatori. — La rappresentazione, seguì tra le più benigne ed intelligenti dimostrazioni degli astanti. — Un troppo severo Aristarco tirò dalla *Patria del Friuli* una frecciata ai bravi operai che suonarono durante il trattenimento. Noi, lasciando da parte la questione dei loro meriti artistici, stringiamo la mano a quella brava gente che fece il suo meglio per concorrere ad un'opera generosa. — La serata fruttò lire 145,42.

Dopo teatro — una brigata di capi ameni ci volle seco a cena, — inutile il dire che il buon umore venne tosto a sedersi in capo-tavola.

Lasciammo Tolmezzo col più vivo rammarico — per recarci a Gemona, dove eravamo impegnati per la sera di sabato. Ma l' uomo propone ed il Padre eterno dispone — Sabato fu una giornata nefasta per il Friuli. Il Tagliamento cresciuto repentinamente minacciava coi suoi flutti torbidi ed impetuosi di sormontare anche le arginature presso Ospedaletto — Gli abitanti già fuggivano sgomentati, cacciandosi innanzi il bestiame. — Il cielo era plumbeo, la pioggia radoppiava, — tutto faceva temere un prossimo disastro. — In tali condizioni si dovette rimettere la rappresentazione al giorno di domenica. — Placato il cielo, ferveva ora la lotta polica. — I nostri poveri avvisi rimanevano ad ogni istante eclissati dalla variopinta «Rèclame» elettorale. — Alla sera, locande ed osterie, erano piene zeppe di una folla gridante e gesticolante, al chiaro di ampi lanternoni di vino nostrano. — Lunghe spiedine di uccelletti — giravano con moto regolare innanzi alle allegre fiamme dei focolari — aspettando di andare a coricarsi — sui molli materassi di polenta.... Capirete che ben pochi si curarono di recarsi in teatro — l'incasso raggiunse appena le lire 67.57. Sarebbe tuttavia ingiusto il non menzionare la buona accoglienza fattaci dal conte Ferdinando Groppiero — benchè occupato di cose di ben maggior rilievo; ed il dimenticare l'egregio sig. Vintani (uno dei presidenti del teatro) — che sorvegliò personalmente al buon andamento della serata. L'orchestrina Guarnieri sostenne con molta lode la parte musicale, ed il pubblico non le fu avaro di applausi.

Il nostro itinerario ci doveva portare da Gemona a San Daniele, — poi a Spilimbergo. — La presidenza del teatro di San Daniele ci fece sapere con una cartolina postale, ch'era inutile (!) parlare di rappresentazioni essendo quel teatro già impegnato fino al primo dicembre. — Un successivo telegramma più galantuomo di forma, fa sì che tiriamo un pietoso velo sulla famigerata cartolina, che volevamo pubblicare in fac-simile litografato.

Da Spilimbergo ci scrivono, non trovarsi l'illuminazione di quel teatro — modificata secondo le recenti prescrizioni della legge sulla pubblica sicurezza, vietata quindi per ora una rappresentazione notturna.

Eccoci dunque ritornati — al nostro quartiere generale — più carichi di gloria che di quattrini — Da qui piglieremo forse un nuovo volo — nella fiducia di esser più fortunati.

Il Segretario della Compagnia

Nelle ore pom. del giorno 29 stesso giunsero dai paesi vicini parecchie persone, fra le quali l'on. Solimborgo, e più tardi una commissione di egregie persone da Latisana con una sovvenzione di pane. Appena fu possibile si cercò di provvedere perchè non avvenissero sottrazioni delle cose disperse e maggiori pericoli per la sicurezza delle persone nelle case crollanti.

Verso sera giunsero da Latisana i R. R. Carabinieri, che al momento della irruenza delle acque nella sera prima dovettero colà restituirsi, e dalla parte di Fraforeano giunse una compagnia di soldati. Allora soltanto si stabilì una sorveglianza regolare a salvaguardia delle persone e delle proprietà.

Nel dì dopo, 30 corr. intervenne il Sindaco, il quale abita in Latisana, e da lui si seppe che la S. V. Ill. avea provveduto per la spedizione di ripetute sovvenzioni di pane. Fino allora, oltre ai soccorsi delle famiglie suindicate, erasi supplito con altre private offerte giunte pai paesi vicini.

Lunga sarebbe l'enumerazione dei generosi oblatori e dei sovventori di tanti infelici all'improvviso gettati nella miseria, ma è debito di giustizia di segnalare alla pubblica riconoscenza di questo paese il clero, che fu all'altezza della sua missione, avendo il Curato Don Pietro del Giudice ed i Sacerdoti Alessandri e Bressanutti gareggiato di attività ed abnegazione.

Meritano pure eguale gratitudine, oltre alle suddette famiglie, quelle dei signori Della Giusta, Bertuzzi, Di Gasparo, il paese di Teor e tutti quelli che con nobile slancio di Carità soccorsero questo infelice paese. Mentre era in corso quest'opera umanitaria, coll'aiuto di altri soldati sopraggiunti, furono alla meglio riattivate le communicazioni, ed in questo, come in altri simili disastri che colpirono tanti nostri fratelli, l'esercito e così pure i Reali Carabinieri furono eguali a sè stessi pel loro coraggio e per la loro abnegazione. — Onore e riconoscenza all'essrcito italiano!

Sopravvenne il personale tecnico per la rilevazione del disastro, e questo è pur troppo gravissimo.

Molte case furono atterrate, molte in parte sono crollanti e verranno tosto abbattute.

Gli argini in varî punti e per larghi tratti furono interamente asportati con vaste aperture, una delle quali di circa 200 metri, precisamente nella direzione del corso del fiume, che da lunghi anni col peso delle sue acque minacciava direttamente il paese.

La stessa Chiesa maggiore fu danneggiata, ed in vista della possibilità di un pericolo, fu abbandonata. Le chiusure, le muraglie di cinta furono tutte abbattute e disperse. Il granoturco, quasi tutto ancora da raccogliere, è interrato, ed i generi stessi già raccolti furono in gran parte trasportati dalle acque. Moltissimo bestiame minuto rimase annegato; e in tal modo questo paese già povero, è ora ridotto nella più squallida miseria, con gran numero dei suoi abitanti senza tetto e senza pane.

Non credo si esageri punto se il danno si fa ascendere a più e più centinaia di miglia di lire.

È doloroso il dirlo, ma questo danno era prevedibile!

Per quanto colla recente costruzione di argini si affermasse che il paese era sicuro, il corso dell'acqua, per qualche kilometro diretto sopra l'abitato, rendeva evidente anche ai profani, come ora è riconosciuto da tutti, che tale sventura si poteva prevenire.

Sì, signor Prefetto, si poteva prevenire, e a tempo.

Si accerta che da qualche anno è allo studio il progetto per la deviazione, o meglio per la restituzione del corso del fiume nell'antico suo letto, là appunto dove cominciò da molti anni a dirigersi colle sue acque in linea retta sul paese di Ronchis.

Si assicura del pari che nulla opponevasi all'attuazione di quell'opera, ed ora è generale il grido di dolore e di rimpianto perchè a tempo, come si poteva, non sia stata eseguita.

Si dirà che la piena fu affatto straordinaria, ma appunto per questo era evidente che se gli argini, ora asportati dalle acque bastavano a contenere le piene ordinarie, potevasi prevedere che in caso di enorme affluenza d'acqua erano impotenti a frenarle, dopo la costruzione delle recenti arginature superiori, che chiusero gli sbocchi, fino allora esistenti, che potevansi a giusta ragione chiamare le nostre valvole di sicurezza.

Ed ora questo infelice paese invoca soccorso a tanta sventura, ma in pari tempo reclama, lo ripeto, reclama che sia provveduto prontamente alla sua sicurezza futura, coll'esecuzione del suddetto lavoro, già riconosciuto necessario, e reso tale imperiosamente pur troppo ora che il paese stesso in gran parte abbattuto e gettato nella miseria, vedesi esposto ad un continuo ed estremo pericolo.

Creda, signor Prefetto, che la condizione di questo paese è di gran lunga peggiore di quanto possa essere valutata da lungi, e che sono necessari i più pronti e più efficaci soccorsi.

Con distinta osservanza ho l'onore di seguarmi

Ronchis di Latisana, 30 Ottobre 1882.

Suo dev.
Antonio Galetti.

Note Tolmezzine. *Il pericolo è passato. — Un brutto quarto d'ora. — Un accoglienza di nuovo genere ai nostri soldati. — Danni della piena. — Vittime.*

Faccio seguito alla mia corrispondenza del 28 corrente.

Gli è da molto tempo che i fiumi d'Italia e più specialmente del Veneto vengono a farci dei brutti scherzi, viaggiando tratto tratto per le campagne, senza aspettare nemmeno una modesta carta d'invito e portando la desolazione nelle capanne del povero contadino e lo spavento nel palazzo dell'opulente signore. — Sarebbe omai ora di tenerli a dovere questi fiumi prepotenti condannandoli a domicilio coatto con un buon sistema d'arginatura e di canali e proibendo il disboschimento delle montagne tanto favorevole al corso impetuoso delle acque.

Alle una pomeridiane del giorno 28, quando questo Commissario distrettuale, d'accordo con le Autorità municipali, telegrafò al vostro Prefetto chiedendo rinforzo di truppa e carabinieri con torcie a vento, il pericolo era veramente grave. Il But impetuoso a 2.70 sopra guardia minacciava, oltre la frazione di Caneva, anche il territorio ed il paese stesso di Tolmezzo perchè la corrente principale batteva con forza stragrande contro la rosta del *Siet*. Molti uomini, mandati dal Municipio, corsero con travi, con sabbia, con mattoni a metter ripari in tutte le strade della campagna a nord est di Tolmezzo per il caso che il torrente, irrompendo, trovasse un ostacolo e non si precipitasse improvvisamente in paese. Alle cinque e mezza della sera, dopo che il tempo si era un po' rabbonito, venne di nuovo un terribile acquazzone con vento fortissimo, tuoni, lampi, tanto che quasi tutti, prevedendo una certa catastrofe, avevano già messo via le loro robe e fatto su un fardello per intraprendere la gita di piacere all'altro mondo, dopo una calda raccomandazione dell'anima a Dio per rappezzare le loro marachelle. E quelli che sapevano di non meritarsi le regioni superne degli angeli? Alle scottature d'Averno ed ai flagelli delle Eumenidi nell'Erebo preferendo un bagno freddo, quei poveri dannati, fra i quali si annovera l'umile corrispondente, pensarono bene di fermarsi quaggiù in terra ad aspettare gli eventi. E gli eventi furono propizii. Il temporale, che fino alle sette infieriva veementissimo, condannandoci in chiusa come i filinguelli, cessò improvvisamente ed alle otto la luna risplendeva fra *gli stecchi fulgida* invitando i gatti ad un amore platonico sui tetti delle case. Guai se quella bufera durava; allora sì che saressimo stati acconciati per il dì delle feste; ma Iddio non volle ed a buon rendere.

I soldati (una compagnia del 9° regg.) sempre pronti ad accorrere dove si tratta di pericoli da superare, di esporre la propria vita per salvare quella degli altri, sempre generosi, sempre prodi arrivarono alle due dopo mezzanotte a Tolmezzo credendo di trovarlo sommerso dalle acque, ed invece, e fu buona ventura per noi tutti, il paese era nella sua *solita* quiete sepolcrale, con i suoi *soliti* fanali spenti, assopito nel suo *solitissimo* indifferentismo. Perchè mo', domando io, sapendo che dovevano arrivare i nostri bravi soldati, spinti da uno scopo generoso di carità, nessuno si mosse ad incontrarli neppure il cursore comunale col lanternino per avvisarli che qualcuno vegliava in paese, che erano aspettati da qualcuno? Seppi da uno di quei militari, non dico che distintivo avesse per non far arrossire di più un certo membro della Giunta municipale, che appena entrato in paese e non vedendo anima alcuna si domandò col compagno: *Che sieno forse tutti fuggiti questi abitanti per la paura dell'inondasione*? Ma! effetti di temperamento io ritengo; chi nasce atto ad una cosa, chi ad un altra. Quel tale per esempio ha la negativa affatto per dirigere la cosa del comune e farebbe meglio assai ritornarsene agli antichi amori del compasso e del metro.

I danni dell'inondazione in Carnia, a quanto si sente fino ad ora, non furono molto gravi. Qualche argine un po' sconnesso, strade rotte in qualche luogo, ma alle quali con una giornata di lavoro ci si rimedia, alberi divelti ed asportati dalla forza del vento ad una considerevole distanza.

Quello che rattrista più di tutto, in confronto dei danni leggerissimi suaccennati, è il pensiero che, in causa del rapido aumento delle acque in questi giorni, molte famiglie ad un tratto vennero private chi del marito, chi della figlia, chi d'un fratello annegatisi in quelle onde spaventosamente rapaci.

L'altra mattina due uomini, certi *Gonano* e *Strazzaboschi* volendo recarsi a Verzegnis, attraversando il Tagliamento, vennero circondati dalle acque furiose del fiume in modo che si videro chiuso il cammino d'ogni parte. Ed intanto la bufera imperversava e quei due infelici dovevano rimanersene lì fermi con la probabilità di venire in un baleno travolti dagli enormi cavalloni che andavano a frangersi in piccolissimo tratto di ghiaia dove essi erano come prigionieri. Orribile a dirsi! Con la morte che avevano a pochi passi di distanza, sotto ad una pioggia dirotta, senza pane, senza vestiti, si può dire, passarono una intera notte e quale notte infernale, poveri sciagurati! Venne messo in opera nella mattina successiva ogni mezzo di salvataggio, ma era impossibile arrivare a quelli infelici senza esporsi ad una morte sicura.

Vi fu un momento che, tentando l'ultimo sforzo, si gettarono nell'acqua per arrivare ad un'altro tratto più spazioso di ghiaia non molto lontano dalla riva e lo raggiunsero, ma dovevano ancora attraversare un'altro filone più grosso di acqua. Estenuati, dopo ventiquattro ore d'una continua lotta fra la vita e la morte dovettero soccombere con sommo dolore di coloro che erano presenti a quel lugubre dramma e che pure non potevano soccorrere i due infelici *Gonano* e *Strazzaboschi*.

Parlasi di altre vittime a Forni Avoltri, a Comeglians ed a Pesariis. — Così, sebbene di breve durata, le piene dei fiumi-torrenti della Carnia hanno lasciato un mestissimo ricordo.

Tolmezzo, 31 ottobre 1882. (*Ore 2 pom.*).

Macia.

Le inondazioni. Ci scrivono da Vallenoncello: Fra i comuni che molto soffersero dalle piene, e poco figurano nelle liste dei danneggiati, è il nostro. La inondazione del 29 ha compito l'opera devastatrice della inondazione antecedente. I pochi raccolti rimasti ancora nella campagna furono distrutti. I terreni, coperti da uno strato denso di sabbia e fango, per molti anni non frutteranno. Noi ci troviamo in una penisola; le strade di Pasiano, di Azzano che congiungono a Pordenone tutti i paesi delle provincie di Venezia e Treviso, subirono, per l'impeto delle acque, scoscendimenti tali, da divenire impraticabili.

Vogliamo sperare che il Governo, come agli altri, anche al nostro Comune verrà in aiuto, e col decretare il riatto delle sponde dei fiumi e delle strade procaccierà eziandio del lavoro a questi poveri abitanti, che si vedono innanzi la più squallida miseria.

Soccorso agl' inondati. *Spilimbergo, 2 settembre 1882.*

Pregiatissimo sig. Professore,

Certo che la S. V. Ill. vorrà far inserire nel reputato suo periodico la Nota Prefettizia, qui a tergo, a nome mio e del Comitato di soccorso agli inondati, gliene antecipo sentiti ringraziamenti.

Colla più perfetta stima e considerazione

Dev.mo
P. Santorini.

COMMISSIONE PROVINCIALE
pei
SOCCORSI AGLI INONDATI

Anno 1882

N. 6, Gabinetto.

Udine, 20 ottobre 1882.

Alla onor. Presidenza del Comitato di Soccorso agli inondati
in Spilimbergo.

Nell'accusare ricevuta delle l. 743.77, ammontare delle oblazioni costì raccolte a benefizio degli inondati, sento il debito di porgere le maggiori azioni di grazie al Comitato per l'opera filantropica compiuta e di testimoniare ai singoli oblatori la maggior riconoscenza in nome dei poveri beneficiati.

Colla maggior considerazione.

Il Prefetto
Brussi

Il sussidio agli inondati. Ci si scrive che il Municipio di Dignano ha votato lire 100 quale concorso di quel Comune per sussidiare i danneggiati dalle inondazioni.

La proclamazione dei Deputati. *Gemona, 1 novembre.* Solo jersera, alle 6.20 pomeridiane, si potettero proclamare i Deputati del Collegio Udine II nelle persone degli onorevoli signori:

Billia avv. Giov. Batt. con voti 3780
Di Bassecourt marc. Vinc. » 3383
Orsetti avv. Giacomo » 2406

Gratificazione meritata. *Osoppo, 1 novembre.* « Finalmente! Il Ministero della Pubblica istruzione ha riconosciuto abilità e buona volontà nel *nostro maestro elementare* Don Giovanni Christ, e lo ha gratificato, per mancanza di fondi, con lire 50, qual prova che la zelante ed intelligente sua prestazione nel 1881-82 fu dal medesimo Ministero presa in considerazione!

« Un mirallegro all'amico Don Giovanni! » F.

Rinuncia a consigliere. *Spilimbergo, 1 novembre.* Nel n. 233 del pregiato vostro giornale avete accennato alla mia rinuncia alla carica di consigliere comunale presentata a questo Consiglio in data 28 settembre u. s.

Quella rinuncia era motivata dal fatto che stava per entrare nel Consiglio stesso un delatore politico, il quale negli ultimi momenti del Governo austriaco, aveva messo in pericolo la mia vita.

Il relativo documento è noto al nostro Sindaco che ne conserva anche copia.

Era perciò naturale che la mia rinuncia, essendo diretta al Consiglio, fosse ad esso anche letta. Ma l'on. nostro Sindaco non si credette in dovere di far ciò, e nella seduta del giorno 10 del mese scorso, si limitò ad accennare al Consiglio soltanto la data della mia rinuncia, per cui i 13 consiglieri presenti, compreso il delatore politico, l'accettarono senz'altro.

Conosciuti però da alcuni consiglieri, i motivi della mia rinunzia, questi si lamentarono dell'arbitraria soppressione, da parte del Sindaco, dell'atto di partecipazione, ritenendo sorpresa la loro buona fede e compromessa con un voto innocente la loro moralità e quindi la moralità pubblica.

Ed è appunto sotto il punto di vista dell'interesse pubblico che vi prego di voler inserire la presente nel reputato vostro foglio, poichè, in quanto a ciò che si riferisce al delatore ci penserò io coi mezzi legali.

A. Valsecchi.

Esposizione Bovina in Tolmezzo. Ricordiamo ai nostri allevatori che lunedì 6 prossimo a Tolmezzo ha luogo la Esposizione provinciale di bovini da razza di latte. — La Giuria per detta mostra è costituita dai signori:

Bonin Giacomo, di Pordenone.
Cancianini Marco Pacifico, di Reana.
Calissoni dott. Vitale, di Conegliano.
Cattaneo co. Riccardo, di Pordenone.
Faelli Antonio, di Arba.
Luisetto Antonio, di Brugnera.
Jurizza dott. Raimondo, di Udine.
Pecile Attilio, di Fagagna.
Tempo Giovanni, di Santa Maria la longa.
Zandonà dott. Ugo, Palmanova.

Quattro bovini sono affatti da zoppina lombarda in Comune di Trivignano. Vennero isolati e fu preso ogni provvedimento per impedire la diffusione della malattia.

Il polverificio di Povoletto. Con ieri, credo, incominciò di nuovo il lavoro in questo polverificio, che una tremenda sciagura colpì nel decorso estate. Dopo tante battaglie... d'inchiostro contro la riattivazione della pericolosa industria, ho voluto fare una visita alla fabbrica. Adesso è tutt'altra cosa di prima. Il polverificio e la poco discosta polveriera sembrano vere fortezze. Tutto all'intorno del polverificio si innalzano barricate — o meglio bastioni — di terra, all'altezza delle piccole casupole dove si eseguiscono le varie operazioni della fabbricazione della polvere; ed all'ingiro di queste barricate scorre un fosso d'acqua. Lo stesso intorno alla polveriera, dove le barricate sono ancor più alte ed il fosso molto più ampio e profondo. E tutti questi edifici sono chiusi da due palizzate perchè persone estranee al lavoro non si avvicinino ad essa. Le *casuccie* poi dove le diverse operazioni si compiono, sono isolate una dall'altra, talune da barricate (quelle della *lucidazione*) che sorgono internamente; altre da una parete di ferro eretta in mezzo ai due edifici dove son collocati i pestelli, per modo che se uno di essi per disavventura scoppiasse, l'altro che gli sta d'accanto non correrebbe pericolo.

A detta insomma di persone che se ne intendono più di me, si è acquistato l'ottanta per cento di sicurezza in confronto di prima; e il signor Lorenzo Muccioli che non badò a spese per raggiungere questo scopo, merita sincera lode. Crediamo che anche coloro i quali ebbero a sollevare tanti lagni al momento del disastro, coi lavori testè eseguiti saranno rimasti contenti.

Furto. A Grimacco, sere fa, si perpetrò un furto nella bottega di salsamentaria condotta da certo L. R. per un importo di l. 137.60.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione Provinciale. *Sedute 23, 26 e 30 ottobre.* La Deputazione Provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1882 dei sottoindicati Comuni colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Comune		L.	
Comune di Frisanco sovrimposta di		L. 2.74	5/10
Id. di Colloredo di Mont'Albano	»	1.—	
Id. di S. Vito di Fagagna	»	1.78	
Id. di Cavasso nuovo	»	2.09	
Id. di Cassacco, fraz. omon.	»	1.59	1.43
Id. id. di Raspano	»	1.58	59.57
Id. di Pagnacco, fraz. omon.	»	1.28	
Id. id. Castellerio	»	1.27	
Id. id. di Fontanabona	»	1.30	
Id. di Andreis	»	1.14	
Id. di Artegna	»	1.38	
Id. di Nimis	»	0.90	
Id. di Vivaro	»	0.80	
Id. di Ovaro, fraz. omon.	»	1.75	
Id. id. di Lenint	»	2.—	
Id. id. di Luincis	»	1.60	
Id. id. di Entrampo	»	2.—	
Id. id. di Agrons	»	2.80	
Id. id. di Liariis	»	0.80	
Id. id. di Mione	»	2.60	
Id. id. di Muina	»	2.05	
Id. id. di Ovasta	»	1.40	
Id. di Spilimbergo addiz.	»	1.76	
Id. di Verzegnis id.	»	1.20	
Id. di Raccolana id.	»	0.75	
Id. di Magnano in Riviera	»	1.25	
Id. di Savogna addiz.	»	0.90	
Id. di Porcia id.	»	1.35	
Id. di Trivignano id.	»	1.46	
Id. di Preone id.	»	1.35	5/10
Id. di Brugnera id.	»	1.79	5/10
Id. di Tramonti di Sotto	»	3.15-92	
Id. id. di Sopra	»	5.83	2/10
Id. di Amaro addiz.	»	2.90	
Id. di Villa Santina id.	»	2.50	
Id. di Clauzetto id.	»	3.—	
Id. di Comeglians fraz. om.	»	2.80	
Id. id. di Calgaretto	»	2.40	
Id. id. di Mieli	»	0.90	
Id. id. di Povolaro	»	3.10	
Id. di Martignacco omon.	»	0.72	
Id. id. di Nogaredo	»	0.88	
Id. id. di Faugnacco	»	0.86	
Id. id. di Ceresetto	»	0.80	
Id. id. Torreano	»	0.75	
Id. di Fanna	»	1.55	
Id. di Tarcento	»	2.10	
Id. di Feletto-Umberto	»	1.40	0.82
Id. di Forgaria	»	1.46	63
Id. di Majano fraz. omon.	»	1.20	
Id. id. di Susans	»	0.90	
Id. di Porpetto	»	1.09	
Id. di Arzene	»	1.43	
Id. di Arba	»	1.20	35.22
Id. di Travesio addiz.	»	1.48	09
Id. di Pasian di Prato frazione omonima	»	1.47	
Id. id. di Colloredo	»	1.42	
Id. id. di Passons	»	1.65	
Id. di Pavia d'Udine	»	1.37	
Id. di Treppo Grande frazione omonima	»	2.15	
Id. id. di Treppo Piccolo	»	1.50	
Id. di Pradamano	»	1.25	
Id. di Bordano	»	2.30	
Id. di Ronchis	»	1.07	
Id. di Varmo	»	1.32	
Id. di Raveo	»	1.70	
Id. di Bertiolo	»	0.95	
Id. Tavagnacco fraz. om.	»	1.39	
Id. id. Adegliacco	»	1.60	
Id. di Casarsa della Delizia	»	0.83	60/100
Id. di Rivignano	»	1.20	

Sull'istanza prodotta dal signor Coletti dott. Eugenio ex medico condotto del Comune di Gemona all'effetto di ottenere la liquidazione dell'assegno di pensione a carico della Provincia, la Deputazione, riscontrato che l'istanza suddetta era regolarmente documentata ed in base alle disposizioni portate dallo Statuto Massimiliano 31 dicembre 1858 ed a quanto prescrive la decisione 27 febbraio 1873 dal Consiglio Provinciale, accordò al dott. Coletti la pensione vitalizia di annue L. 518.52 corrispondenti ad un terzo del soldo di attività percepito al 3 giugno 1873 con decorrenza da 6 febbrajo anno corrente.

A favore del signor Fior Andrea di Pozzis fu autorizzato il pagamento di L. 100 in causa seconda parte del premio conferito ad un torello nell'esposizione 1881 tenuta in Villa Santina.

Venne disposto il pagamento di L. 1155.67 a favore del signor Billia avv. Giov. Battista per spese e competenze di liti di interesse della Provincia.

A favore di diversi Esattori fu autorizzato il pagamento di L. 9925 per stipendi da corrispondersi alle guardie boschive provinciali nel quarto trimestre 1882 e la contemporanea trattenuta di L. 1830.30 per titoli diversi dovuti dalle guardie medesime.

Riscontrati gli estremi di Legge, vennero assunte a carico provinciale le spese di cura e mantennimento di N. 21 dementi.

Nelle sedute sopraindicate vennero inoltre trattati altri N. 78 affari, dei quali N. 22 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 58 di tutela dei Comuni, uno dell'interesse di una Opera Pia, due di contenzioso amministrativo ed uno relativo ad operazione elettorale; in complesso affari trattati N. 137.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Seg. Sebenico.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I[a] sessione del 4° trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

7 e 8 novembre. Lenisa Giorgio, per furto, test. 11, P. M. cav. Trua, difensore Baschiera.

9, 10 e 11 novembre. Merlino Luigia, per falso, test. 6, id. id., id. id.

14, 15 e 16 novembre. Marcuzzi Ferdinando e Bertolini Carlo, per furto, test. 16, id. id., id. D'Agostini.

17 e seguenti. Del Missier G. B., Veritti Santa, Pugnetti Antonio, Comello Paolo e Blasuttigh Michele, per spendizione di viglietti falsi, test. 46, id. id., id. D'Agostini e Schiavi.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Sete entrate nel mese di ottobre 1882.

Alla stagionatura greggie colli 48, k. 5735; trame 25, k. 1610. Totale colli 73, k. 6345.

All'assaggio greggie n. 115; lavorato n. 13. Totale n. 128.

Società Udinese di ginnastica. Ordine del giorno 1 novembre 1882:

Lunedì prossimo si dà principio alle lezioni per gli *allievi*.

Le inserzioni si ricevono alla palestra, la mensilità è di l. 1.50.

I Buoni del tesoro. Siamo pregati di pubblicare il seguente telegramma della Direzione Generale del Tesoro:

« A cominciare versamenti che saranno eseguiti dal giorno 1° novembre 1882 interessi buoni Tesoso è fissato: 3 p. c. pei buoni con scadenza 6 mesi; 4 pei buoni scadenza 7 a 9 mesi; 5 pei buoni scadenza 10 a 12 mesi.

Mercato granario. Dopo messo in macchina il giornale, ieri, si vendette il frumento mercantile a l. 18.50; da semina a 19; ed i lupini, una piccola partitella raggiunse le lire 8.60. Il granoturco discese per contro fino a l. 8.

Teatro Minerva. A chi è in ritardo, consiglierei di fare la conoscenza di quei due graziosi amorini, di esclusiva proprietà della Compagnia Sidoli, che sono i fratelli *Ferroni*. Il mio collega *Vico* asserì di loro che il pubblico ne è innamorato, io soggiungo che ne è entusiasmato addirittura. Sfido io! Con le chiome bionde, ricciute, col perenne sorriso sul labbro, con quel visino dolce dolce, dai contorni delicati.....

Ma non sono mica disposto a scrivere un romanzo... Chiudo con una frase carpita di volo a una signora: Io li mangierei!

La signora voleva troppo, al pubblico bastò di applaudirli ripetutamente nella loro serata d'onore.

Che c'era di nuovo ieri sera? Niente, proprio niente... Ah sì, la svogliatezza negli artisti, i quali ben a ragione se l'avevano presa col pubblico scarso. E sì che la generazione umana si moltiplica allegramente anche a Udine!

Si festeggiò il Direttore sig. *T. Sidoli* per la non comune abilità nell'ammaestrare i suoi stalloni, che li presenta in libertà a due, a quattro, a sei ed anche a otto per volta; e si chiuse col *Roberto il Diavolo*. Non l'opera di Meierbeer, e nemmeno la commedia ridotta *ad usum* Reccardini e consumo dei dilettanti.... di marionette, sibbene un miscuglio di questo e quello. Diffatti c'era la musica che stuonava, i diavoli che zirlavano, e le fate che *volevano* ballare. Ammirai tre cose: la ricchezza dei vestiti in generale, i corpetti ed i veli delle ballerine in particolare, e l'indispensabile fiaccola di bengala. Finalmente sono in grado di distinguere le luci!

Kappa.

— Questa sera rappresentazione con programma nuovissimo.

Teatro nazionale. La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera riposo. Domani si darà la ridicolissima commedia: «Il fallimento di Facanapa». Questa sarà seguita dal ballo nuovo: La vendetta di Jarba re dei mori.

Il serraglio Back. Veramente, il sig. Back ha ragione di chiamare il suo il primo serraglio d'Europa. Una visita riesce interessantissima. Vi si ammirarono stupendi leoni, tigre, giraffe, scimmie, elefanti...

Ci vadano, ci vadano i cittadini è comprovinciali.

Il furto al Paderni. Ancora gli autori del furto al sig. Paderni, ieri narrato da noi, sono *ignoti*. L'ammontare del furto è di circa lire 250.

Un orecchino d'oro fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio Sez. IV, dove, chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo.

Il giorno dei morti. Ieri, giorno dedicato *ufficialmente* alla memoria di loro che

> Stesi placidamente e colle braccia in croce,
> Della sacra natura ascoltano la voce,

molta gente affluiva al Cimitero. È bello, è santo il culto delle memorie!

Ma niente belle quelle baracche, e per nulla santo il vociare dei fruttivendoli, i quali e le quali assediano le vicinanze del Cimitero e danno un carattere profano al religioso pellegrinaggio. Tant'è; i costumi lo esigono. Chi impedirebbe ai Krumiri, a mo' d'esempio, d'intrecciar carole torno la bara del trapassato?

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1882.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	12,277.77
Mutui a enti morali	„	483,516.07
Mutui ipotecari a privati	„	407,483.85
Prestiti in Conto corrente	„	79,409.60
Prestiti sopra pegno	„	32,986.78
Cartelle garantite dallo Stato	„	584,383.50
Cartelle del Credito fondiario	„	64,547.—
Depositi in Conto corrente	„	187,733.26
Cambiali in portafoglio	„	181,055.—
Mobili, registri e stampe	„	1,531.32
Debitori diversi	„	59,390.90
Somma l'Attivo	L.	2,024,320.05
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 8690.38		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . „ 48361.33		
Simili liquidati . . „ 2960.23	„	60,011.94
Somma Totale	L.	2.084.331.99

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	1,867,281,15
Simile per interessi	„	48,361.33
Creditori diversi	„	1,029.28
Patrimonio dell'Istituto	„	79,747.85
Somma il Passivo	L.	1,996,419.61
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	87,912.38
Somma Totale	L.	2,084,331.99

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 34, depositi n. 218 per L. 67,888.16
„ estinti „ 28, rimborsi „ 238 „ „ 104,406.23

Udine, 1 novembre 1882.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE.

Banca di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	147,567.53
Portafoglio	„	2,236,291.54
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	„	112,095.48
Effetti all'incasso	„	15,248.64
Debitori diversi	„	87,864.39
Valori pubblici	„	172,941.68
Effetti in sofferenza	„	12,638.80
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„	337,764.96
„ garantiti da deposito	„	431,923.86
Stabile di proprietà della Banca	„	37,539.03
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ „ antecipazione	„	724,842.25
„ liberi	„	269,370.—
Mobili e spese di primo impianto	„	5,300.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	„	29,376.23
	L.	5,329,264.39

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	„	2,618,973.98
„ a risparmio	„	325,493.23
Creditori diversi	„	28,958.45
Depositi a cauzione	„	799,842.25
„ liberi	„	269,370.—
Azionisti per residui interessi e dividendo	„	3,143.37
Fondo di riserva	„	107,429.99
Conto di riserva speciale	„	10,000.—
Utili lordi del corrente esercizio	„	119,053.17
	L.	5,329,264.39

Udine, 31 ottobre 1882.

Il Presidente, C. KECHLER.
Il Direttore, *A. Petracchi.*

ULTIMO CORRIERE

L'on. Francesco Coccapieller.

Chi è quest'uomo il cui nome uscì trionfante dalle urne nella Capitale d'Italia, accanto ai nomi del ministro Baccelli e del Pianciani?

È sui cinquantacinque anni, alto di statura, con lunghi baffi arcuati, con pizzo folto e bigio, occhi incavati ma non privi di forza, lineamenti marcati, angolosi. Veste da Cavallerizzo, con stivaloni alla scudiera, cappello a cilindro a larghe tese e scudiscio in mano.

La sua vita è misteriosa. È nato in Roma, al Quirinale, da una guardia svizzera certo Guzzambieller, È stato soldato del Papa, poi garibaldino e custodiva i cavalli dell'esercito garibaldino a Mentana. D'allora poco si seppe di lui, Lo videro a Parigi, segretario in una casa di fama molto equivoca; poi in Italia, a Torino, come inventore di un freno per le vetture. Quest'anno dopo l'apoteosi di Garibaldi, compariva con una lettera sur un giornale operaio, nella quale si scagliava contro i capi del partito radicale romano.

Entrò poscia ufficialmente nel campo della stampa colla fondazione dell'*Ezio II*, che gli fece piombare — addosso numerosi processi per diffamazione. Le rivolverate di Via Vittoria, e la sua carcerazione sono cose note a tutti.

Qual'è il suo carattere? È difficile precisarlo. I suoi nemici gli accollano fatti che, se veri, gli farebbero poco onore; d'altra parte persone rispettabili parlano di lui in senso favorevole. Chi ha ragione?

Non certo i suoi elettori di Roma che mandano al Parlamento un uomo di fama per lo meno dubbia.

Per i caduti di Mentana.

Oggi, 3 novembre, a Milano si commemora con fiori e corone quella gloriosa sconfitta che si noma da Mentana. Nel 1867, sul monumento, un pugno di generosi, disperati del vincere, suggellavano col loro sangue, colla vita i voti della Nazione aspirante a Roma Capitale come suggello di quella lunga e gloriosa epopea di dolori, di sconfitte, di vittorie che portò la risurrezione d'Italia. Ora il libero popolo milanese ricorda le vittime.

Onore alla memoria di quei generosi!...

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi, 2. Tajebbey fu nominato generalissimo dell'esercito tunisino.

Cairo, 2. Solimansami e Mussakkam, principali autori dei fatti di Alessandria, furono arrestati.

Londra, 2. Lo *Standard* dice che in seguito alla partenza di Dufferin per l'Egitto, il Sultano vorrebbe inviare pure al Cairo un Commissario speciale.

ULTIME

Rovigo, 2, Il Po ieri era a metri 2.15 e stamane a 1.76 sopraguardia con diminuzione di 39 centimetri. A Fossa Polesella a 0.15 sottoguardia. L'inondazione del Polesine superiore a 0.14 sottoguardia l'inferiore a 0.15 sottoguardia; il dislivello a m. 1.11. Il Canalbianco è a 3.30 sopraguardia con 12 centimetri d'aumento da ieri. Tempo nuvoloso.

Alessandria, 2. In occasione del pellegrinaggio alla Mecca il governo prende misure di quarantene.

Pietroburgo, 2. Il *Giornale di Pietroburgo*, smentisce che sia proibita l'esportazione dei cavalli.

I partiti alla Camera

Roma 2. Il giudizio complessivo di Depretis sulle elezioni è che vi sarà una maggioranza ministeriale di 300 voti, fida, compatta con cui egli potrà governare.

Suicidio di un soldato

Roma 2. Jeri Alfredo Lorenzati, soldato del 4° reggimento fanteria, attendente del colonnello Baratieri si suicidò nell'ufficio dello stesso Baratieri, esplodendosi un colpo di fucile al petto. Il proiettile passò da parte a parte. Il Lorenzati era stato retrocesso tempo fa dal grado di sott'ufficiale a soldato semplice. Era di Ravenna. Nel momento del suicidio era alquanto alterato dal vino.

Agitazione sociale in Francia

Parigi 2. A Tolosa vennero sorpresi tre realisti che affiggevano dei manifesti firmati: Dinamite!

Il *Gaulois*, giornale monarchico, ha un goffo articolo intitolato: «Invasione dei nihilisti in Francia!» Esso amplifica le buffonerie del *Paris* sulla pretesa gran trama anarchica che non è mai esistita. Quel giornale pretende che il nihilista russo principe Krapotkine ne sia il capo e chiede l'espulsione degli emigrati russi dal territorio francese.

Crisi probabile in Francia.

Parigi 2. Aspettasi con impazienza la riapertura delle Camere.

I capi dei diversi partiti cominciano già ad adunarsi.

Si dicono inevitabili delle modificazioni ministeriali.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.63 ad 87.83. Id. god. 1 luglio 89.90 a 90.— Londra 3 mesi 25.12 a 25.18 Francese a vista 100.50 a 100.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213.25 a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 2 novembre.

Napoleoni d'oro 20.26 —; Londra 25.15; Francese 100.95; Azioni Tabacchi 686; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.75.

PARIGI, 3 novembre.

Rendita 3 0[0 80.40; Rendita 5 0[0 114.40; Rendita italiana 88.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 117.50; Obbligazioni ——; Londra 25.24.—; Italia 1[18; Inglese 102.5[16 Rendita Turca 12.67

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Municipio di Povoletto

A tutto 10 Novembre p. v. si apre il concorso al posto di maestro in questo Capoluogo.

Vi è annesso lo stipendio di lire 550. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge.

Addì 26 Ottobre 1882

Il Sindaco
G. B. Fabris

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

LOTTERIA DI BENEFICENZA

approvata dalla R. Prefettura con decreto 25 luglio 1882.

Premio unico del valore di lire **mille**.

Estrazione 1 dicembre 1882.

Prezzo d'ogni Biglietto lire **una**.

Vendibili in Udine presso il signor *G. B. Cantarutti* ed il sig. *Fabio Cloza.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Tavernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto a certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Per Rio-Janeiro e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
10 Ottobre vap. **AMEDEO** — 10 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. **BERLINO** — Dal 10 al 20 Dicembre vap. **ATLANTICO.**

Per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottobre e metà Novembre - Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 20 Ottobre vapore **CHATEAU-LEOVILLE** — 20 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

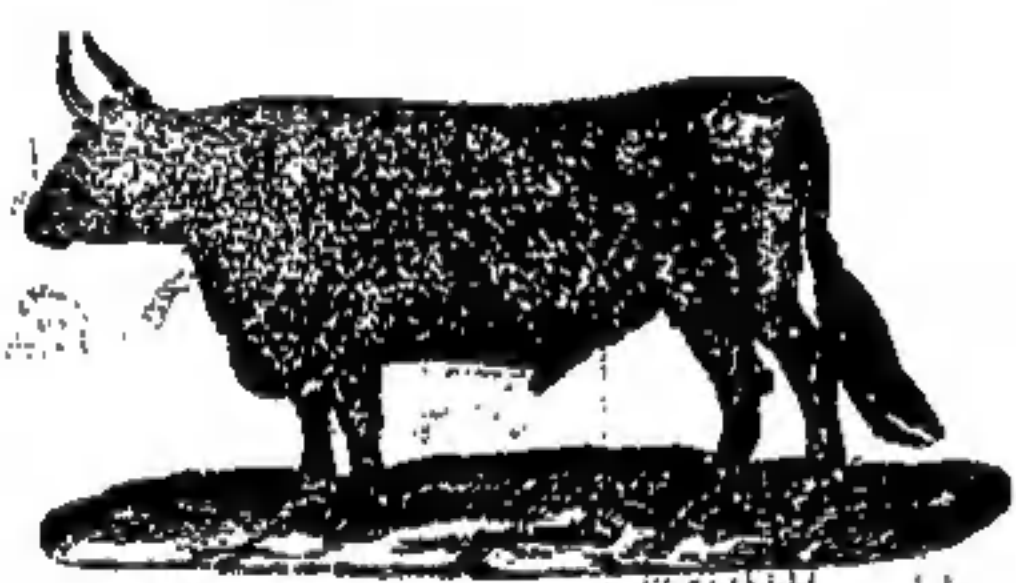
Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli

Prezzo L. 2 50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; *a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via dela Sala, 16, a *Roma* stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialita è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. Minisini.

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

NOVITÀ

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggere ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

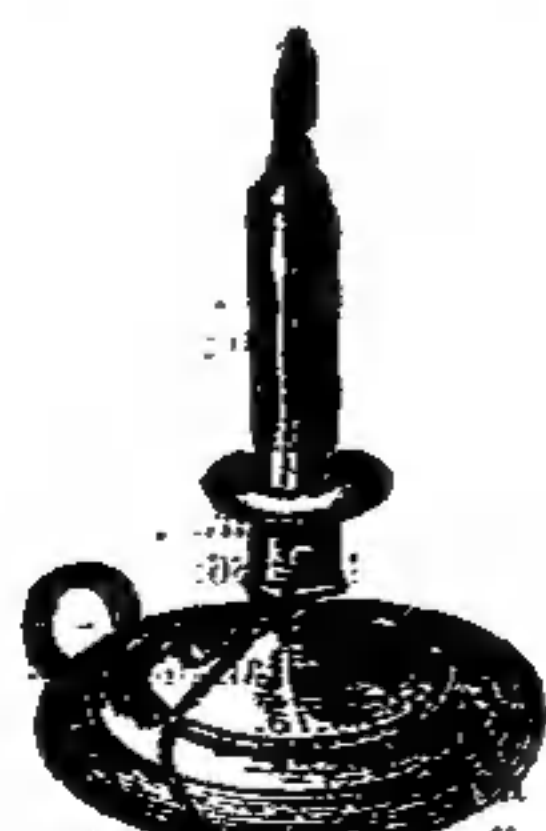
Trovansi vendibili al negozio e lavoratorio di

Domenico Bertaccini
in Poscolle e in Mercatovecchio

Lume a Benzina

Brevettato **E. BIANCHI**

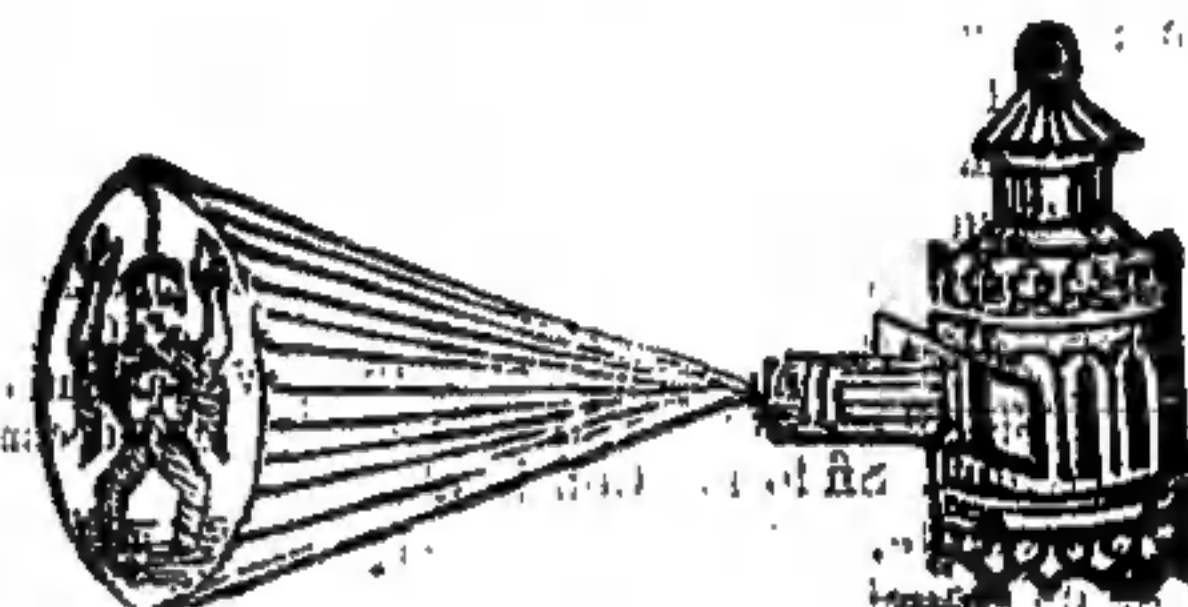
a prezzi con nuovo ribasso

In ottone lire 2.75

In nickel lire 3.50

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **NICOLÒ ZARATTINI**, in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME !.... Vi annojate ?.... Dio buono ! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja !... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Sega**, ed altri ed altri.....

Avvisi a prezzi modicissimi

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume

ANTICA E MODERNA

a Centesimi **25** il volume

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spaccio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata dal più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono man mano stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie cadauna È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana

Dei varii volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —	» 20 —

Un volume separato nel Regno
Legato in *brochure*, Cent. 25 — In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano**, Via Pasquirolo, 14.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.